Testimonianze

Mai l'avrei immaginato, eppure Dio mi ha chiamato – di Antonio

Mi chiamo Antonio e abito a Chiasso, in Svizzera. La mia testimonianza ha inizio nell'adolescenza: dopo le scuole medie, ho scelto il liceo letterario (corrisponde grosso modo al vostro liceo classico, in Italia), in quanto ero molto bravo a scuola e mi piaceva fare quello che non tutti potevano fare. Insomma sono andato, come si suol dire, "col petto all'infuori", sicuro di me e delle mie capacità.

Durante quell'anno, scoprii invece che dovevo abbassare la testa e studiare sodo perché non era per niente un gioco, solo che mi resi conto di tutto ciò troppo tardi e fui bocciato.

Non avevo mai subito una simile umiliazione, mi sentivo male e non volevo più sentire i miei compagni che mi ripetevano: "ma come, proprio tu…", "ma eri così bravo…", "ma cosa mi combini…", ecc… Arrabbiato con tutti e di tutto, decisi allora di abbandonare quella scuola e di intraprenderne una che mi avrebbe dato subito uno sbocco lavorativo, senza dover andare all'università.

Optai, quindi, per la scuola di commercio (che corrisponde pressappoco alla vostra ragioneria). Al secondo anno, durante una lezione di matematica, non so come, è venuto fuori il discorso di Dio. Eravamo tutti interessatissimi (più a perdere la lezione, forse…), per cui il docente ci propose, chi fosse interessato, di trovarci regolarmente ogni venerdì sul mezzogiorno in un'aula di scuola.

Io non ci andai, sia perché non ero tanto interessato, sia perché mi chiedevo chi desse autorità a quell'uomo di parlare di Dio, dal momento che non era un prete.

Altri miei compagni ci andarono, invece, e al loro ritorno erano talmente gioiosi che mi convinsero a parteciparvi, così, con molto scetticismo, presi parte alla mia prima riunione, in un'aula di scuola.

Notai subito la differenza tra quell'uomo e i preti. Questi ultimi

parlavano (e parlano) di cose che hanno letto, studiato, udito da altri, ma il mio professore parlava come se avesse sperimentato le cose che diceva (più tardi scoprii che effettivamente aveva sperimentato Dio nella propria vita).

Mi innamorai subito di Gesù Cristo e volevo anch'io possedere la luce e la pace di quel mio docente.

Desideravo mettere a posto la mia vita. Agli occhi della gente ero un bravo ragazzo, ma dal momento che la luce aveva illuminato la mia vita, mi accorsi subito di quanto ero sporco: prima al buio non me ne rendevo conto.

Ancora non sapevo che il mio professore non era cattolico. Durante l'estate ci diede da leggere un libro intitolato "Gesù nostro destino". Era veramente una fonte di risposte alle mie molteplici domande, lo stavo letteralmente divorando, quando ad un certo punto vidi una nota che si riferiva al protestantesimo.

Mi si gelò il sangue, non sapevo più cosa fare, se continuare o abbandonare tutto. Da un lato avevo ricevuto tanto dal Signore, tutto ciò che non avevo mai ricevuto in chiesa cattolica, dall'altro lato c'era la mia religione.

Prima di fare una scelta avventata chiesi a Dio di indicarmi la via. E Lui, nella Sua infinita bontà, mi rispose proprio tramite la bocca dei preti e delle persone cattoliche più ferventi. Infatti, in risposta alle mie ingenue ma sincere domande, mi dicevano che dovevo crederci perché era giusto così. Vedevo che non davano molto peso alla Parola di Dio e non importava loro essere in contrasto con Essa: l'importante era la dottrina della Santa Chiesa Cattolica Romana.

Feci così la mia scelta di seguire solo Gesù, con la guida della Sua Parola. Fu una scelta difficile, ma cosa sono un po' di sofferenze in confronto con la grazia di Dio? Solo il fatto di paragonare le due cose è per me un sacrilegio! Il mio Signore mi ha dato la vita eterna e questo basta per sopportare calunnie ed ingiurie.

Il diavolo non perse però tempo: si scagliò contro di me per farmi retrocedere, ma era troppo tardi, ormai ero diventato un figliolo di Dio. Mia madre, venuta a sapere che non ero più cattolico, ebbe una crisi, finendo quasi all'ospedale per il dispiacere. Sono stati momenti

durissimi, nei quali però ho ricevuto la forza insostituibile di Dio. A Lui solamente sia la gloria!

Dopo, visto che la mia fede invece di affievolirsi si stava rafforzando (nel dicembre del 1996 ho fatto il battesimo in acqua), il diavolo si scagliò contro mio padre. Non è mai stato un esempio buono per me, infatti è sempre stato violento con mia madre ed io ho molto sofferto per questo. Dopo la mia conversione le cose erano anche peggiorate: lui beveva sempre più spesso e, tornando a casa, non era molto raccomandabile…

Un giorno, rientrando, trovai mia madre fuori di casa, in quanto mio padre l'aveva cacciata. Quella notte, ricordo, dormimmo presso una famiglia che, gentilmente ci ospitò. Era "solo" una sbornia, infatti il giorno dopo tornammo a casa e "normalmente" riprendemmo la nostra vita.

Mia madre era però distrutta, voleva separarsi, ma aveva paura, temeva una pazza vendetta da parte di mio padre. Pensò anche più volte al suicidio, ma la frenò il suo amore verso di me.

Durante quel periodo, nella mia comunità decidemmo di riunirci in preghiera tutti i giorni, soprattutto per ricevere potenza dall'Alto. Pregammo per cinque settimane, tutti i giorni e, gloria a Dio, una sera di quelle il Signore mi battezzò nello Spirito Santo.

Lui sapeva di quanta forza avevo bisogno e, nella Sua infinità bontà, me l'ha data. In quei giorni di preghiera il Signore ha anche salvato il figlio del pastore: aveva 31 anni ed era veramente perso; nessuno, umanamente, avrebbe mai pensato che sarebbe diventato un cristiano, ma il Signore gli ha parlato, lo ha letteralmente strappato dal fango e adesso è un servo di Dio e un esempio di fede per tutti noi. A Dio vada tutta la gloria anche per quest'altro miracolo!

Ma torniamo alla mia storia…

Con una nuova forza ripresi a lottare e a pregare per la situazione in famiglia, ma le cose non miglioravano. Una sera, mentre ero a letto, dopo un'altra scenata in famiglia, feci una disperata ed estrema preghiera al Signore.

Era il mese di settembre del '97 quando mio padre si ammalò, non si

sapeva bene cosa avesse. In ospedale pensavano che fossero calcoli, quindi continuò a lavorare per un po', fino a novembre, quando dovette ritornare in ospedale. L'8 dicembre morì di cancro.

È stato un colpo durissimo per me, e malgrado il suo comportamento, era pur sempre mio padre, ma con il Signore non si scherza.

Ora sto ancora pregando per la salvezza di mia madre, e se lei aprirà il suo cuore, il Signore non mancherà di salvarla.

Grazie a Dio, il 7 dicembre 2003 mi sono sposato. Con mia moglie abbiamo la ferma intenzione di servire il Signore, finché vivremo, se no che altro scopo c'è nella vita?

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net